

All'interno Cronache dalla GioCo

Continuano i risultati di un anno memorabile

Nemo propheta in patria

un'attività... fuori dal comune

Studenti in redazione

Un giorno alla festa dello sport di Traversetolo

All'interno

A RUOTA LIBERA

di Gabriele Balestrazzi

Inarrestabili

C'è una bacheca che vale più del "Triplete" dell'Inter. C'è una maratona che si allunga ben oltre i 42 chilometri. C'è un'altra storia da raccontare. Un altro anno di vittorie: su se stessi prima che sugli avversari. Anche questa, in fondo, è una storia di tattiche e di gioco di squadra come quella che ha incantato gli innamorati del calcio nella finale di Champions consegnando alla storia (quella del calcio, con la s minuscola) il Barcellona di Guardiola. La tattica del coraggio, e della consapevolezza che a mettere insieme i limiti si crea una forza. Storia di handicap? No, perché come è stato scritto proprio quest'anno, gli atleti in carrozzina corrono più forte... Allora guardatela insieme a noi questa bacheca. La permanenza nella serie A2 di basket, vincendo i playoff a Battipaglia; la vittoria nel trofeo di Santa Margherita Ligure, e l'emozione di una partitella dimostrativa nell'intervallo dello spettacolo Harlem Globetrotters, davanti a 3000 persone. Oppure la vittoria nel hockey contro Udine; il terzo posto nella Coppa Italia femminile di nuoto agli interregionali di Busto Arsizio, e le medaglie di Reggio Emilia. E l'affascinante sfida dell'Handbike Marathon, giunta già alla sesta edizione. E non sono vittorie anche le partecipazioni alle feste? La festa di maggio a Sala Baganza, le feste di Traversetolo, compresa la festa provinciale dello Sport. Non da soli, ma insieme ad altre associazioni: perché il gioco di squadra si fa anche così. Ma la vittoria più bella, forse, è racchiusa in centoventi pagine. Il libro di Giò è il racconto di una intera generazione (anzi, ormai più di una) che ha saputo mettersi in gioco. Venticinque anni: un quarto di secolo nel quale è cambiato il mondo, ed è cambiato tantissimo anche il mondo della disabilità. Una storia di sacrifici, di coraggio, di cadute e di resurrezioni. Una storia che ora ha iniziato ad entrare nelle scuole, perché i disabili non sanno solo correre o tirare a canestro, ma sono perfino capaci di venire a prenderci per mano, staccandoci dalle nostre pigrizie e dai nostri egoismi per trascinarci, correndo davvero più forte di noi.

di Antonio Franceschetti

Una maratona continua

Una riflessione che da tempo occupava i nostri pensieri, il 21 maggio è affiorata prepotente durante la presentazione alla città di Parma della sesta edizione della Handbike Marathon 2011.

La gente che affollava piazza Garibaldi e dintorni, con i vestiti leggeri imposti dal caldo mattino di un'estate anticipata, si fermava stupita e rispettosa commentando la novità di una ventina di handbikers coloratissimi che sfilavano calmi per le vie del centro, scortati dalla Polizia Municipale: atletica quella spinta a braccia, curiose quelle diverse posizioni del busto adagiato o eretto, efficace quel modo di curvare che ricorda le moto GP. La GioCo era al centro dell'attenzione, apprezzata per il suo messaggio forte e gioioso. Ma che fatica per raggiungere un risultato così semplice: da sei anni partiamo da lontano, da fuori, dalla provincia, dove ci chiamano per parlare alla gente con questa manifestazione di sport genuino e solo in questa circostanza la piazza di Parma ci accoglie.

C'è voluto il carisma di "Parma european city of sport 2011" per coinvolgere anche il capoluogo insieme ai 5 Comuni rivieraschi del percorso Bici Parma Po: Polesine Parmense, Zibello, Roccabianca, Sissa,



Colorno, che con la Provincia di Parma e la Uisp si mettono a disposizione della macchina organizzativa della Polisportiva GioCo per una delle più belle manifestazioni sportive di questo genere in Italia.

Un contrasto quasi violento tra le riconosciute qualità della GioCo e la facilità con cui l'Amministrazione cittadina sembra dimenticarsene, ignorandola quando ce ne sarebbe bisogno per sinergie importanti che darebbero lustro anche alla città.

Bella, e tuttavia fonte di perplessità, questa estemporanea presentazione al pubblico della vigilia, sabato mattina sotto i Portici del Grano, con un significativo incastro nella manifestazione dell'Anmic davanti a un'attenta platea, sotto il palco delle autorità del Comune di Parma e dell'Associazione. L'assessore Ghiretti ha annunciato l'evento inserito tra le manifestazioni sportive del 2011, l'assessore Antonini ha spiegato le sinergie rilevandone le valenze at-

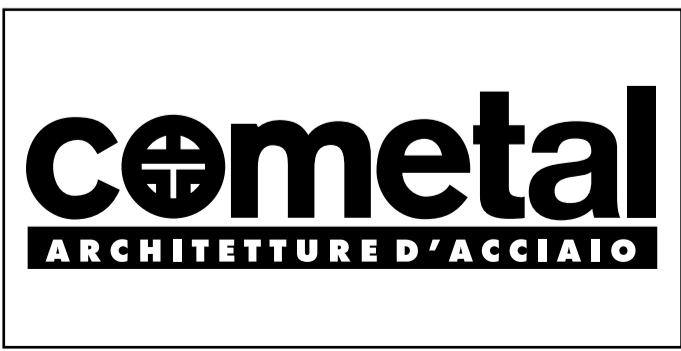
letiche, umane e sociali, il vice-presidente della Polisportiva GioCo Lo Presti ha ringraziato fornendo spiegazioni tecniche dal basso della sua posizione sulla bicicletta, in perfetta tenuta da gara. Sotto lo scroscio di applausi iniziava la sfilata per le vie del centro.

Ora il pensiero corre al giorno dopo e a tutti i giorni di questi ultimi due mesi di intensa attività nei quali la GioCo ha fatto la sua parte con altre Associazioni, richiesta dalle Amministrazioni e dalle scuole. La Marathon ha attirato da tutta la Penisola un centinaio di concorrenti, la maggior parte dei quali da sei anni non vuole perdere questa occasione di agonismo e di socialità.

Il sindaco Censi di Polesine, l'assessore Pezzini di Roccabianca, l'assessore Antonini della Provincia erano sul posto durante la gara, non tanto per la vetrina, bensì per vedere il risultato di un anno di intense sinergie. Le interviste rilasciate convergono su alcuni punti qualificanti, che sono il vanto degli organizzatori, impegnati di anno in anno a superare se stessi: la sicurezza, l'accoglienza, la stretta collaborazione tra Enti, Associazioni, volontari.

La sicurezza anzitutto.

continua a pagina 2



continua da pagina 1

Lo sa bene Bruno Orlandini, responsabile Uisp, che conosce il percorso di 42 Km metro per metro e ha provveduto a blindarlo durante la gara, segnalando incroci e curve, presidiando attraversamenti con l'ausilio della Protezione Civile e del personale della Polizia Municipale. La presentazione tecnica agli atleti fatta sabato sera nell'albergo Parma & Congressi, dove hanno cenato e pernottato, illustrava i dettagli con la grafica messa a punto dall'assessore Pezzini e con le disposizioni impartite dai dirigenti e giudici della Federazione Ciclistica, che al termine della gara si sono complimentati per l'impeccabile organizzazione e la buona riuscita della gara.

L'accoglienza. Eccellente. Garantita dagli amici del Colomo Baseball, che hanno messo a disposizione per il terzo anno consecutivo spazi, locali, servizi e persone. Significativa l'affermazione del presidente Claudio Calderini: "Sarebbe un affronto se ci privaste di questa opportunità".

La collaborazione. La Provincia, che ha cambiato assessore rinnovando l'impegno; l'Uisp; la Federazione Italiana di Ciclismo; i ciclisti volontari; gli sponsor: Tep, Smt, Aipo, Motta, Consorzio Parmigiano Reggiano, Centro fisioterapico Maria Luigia, Conad, Gitras, Gazzetta di Parma,...; i volontari, coordinati dall'infaticabile Rita Bellingeri che ha curato ogni dettaglio: anche i più affamati si sono accorti che i salumi dell'antipasto venivano affettati freschi al momento del servizio.

I lettori non sanno quante ore, giornate, telefonate, sopralluoghi, mail e contatti personali: un anno di lavoro, intensificato nelle settimane precedenti la gara, un impegno serio, capillare, sistematico. Chi? Tante persone come ingranaggi mossi da due motori: Flavio Spaggiari e Gaetano Lo Presti, quasi inavvicinabili negli ultimi giorni per la tensione e le scadenze, affabili e rilassati in gara e a tavola nel terzo tempo, dopo che tutto era andato bene.

Mentre si attenuano questi ricordi, il pensiero va agli altri impegni della Gioco, puntualmente onorati con la

forza dei volontari. Infaticabili, che a fine marzo erano al "Fuori Orario" di Taneto con la Croce Bianca di Sant'Ilario d'Enza per parlare di prevenzione insieme ad altre nove associazioni. "Tieni stretta la vita" è il motto che 180 alunni di terza media hanno fissato nella memoria insieme

altre sette associazioni di volontariato, per dire cosa? Niente: hanno detto tutto gli studenti del terzo anno che sono venuti in sede due mattine per conoscerci e parlare di noi ai loro colleghi di tutta la scuola.

Perdersi la festa dei lavoratori? Mai sia! Il 1° maggio a

ta dalla Provincia di Parma. Due handbike e divertimento assicurato per tutte le età. E intanto passava il messaggio tanto caro alla Polisportiva: lo sport ti aiuta a esprimere le tue potenzialità, diverte e fa stare bene; chiedetelo a Flavio e Marco che per tutta la giornata si sono alternati

illustrativo della Gioco. Nella stessa occasione il ricordo delle frasi di alcuni bambini che vedendosi consegnare il libro di Giò dicevano: "questo l'ho già visto a scuola!".

La scuola... non è possibile! ma la Gioco è anche lì! Con i suoi volontari del progetto "Giò torna a scuola"

dei ragazzi... "Con l'ora che ho trascorso ho capito che le persone disabili ci mettono tanto impegno e tanta forza di volontà che forse noi non abbiamo." "Per la prima volta ho sentito una persona disabile come me, senza differenze!" "Secondo me la Polisportiva Gioco è nata proprio perché c'era chi non ha accettato di essere diverso e ha lottato per l'uguaglianza e il riconoscimento dei propri diritti." "È stata un'esperienza bellissima vedere che se si vuole si può fare tutto." "Devo riconoscere che sulla sedia a rotelle mi sono divertito molto e ho capito che non c'è niente da vergognarsi a essere su una sedia a rotelle." "Sono contenta che esista questa associazione perché anche persone che, apparentemente, non potrebbero giocare, lo fanno e si divertono!"

...un bell'impegno, ma quanti frutti! Quanto valgono queste frasi scritte di pugno da studenti di tutte le età e scelte tra tante per descrivere il messaggio che siamo riusciti a trasmettere?

Hanno capito tutto questi ragazzi. È tra loro, nelle scuole, che la Gioco ha scelto di seminare affinché la società di domani sia migliore di quella di oggi. Le Amministrazioni che se ne sono accorte ci chiedono di intervenire; nascono meravigliose sinergie nel segno della lungimiranza, che fanno sorgere spontanea una domanda: perché la Gioco dopo 28 anni di attività è ascoltata, ricercata e apprezzata fuori Parma, mentre in città dove gira tutti i giorni viene ignorata e lasciata sola? Ci torna in mente quel palco di sabato mattina, le facce di chi stava sul palco e di chi sedeva in platea. Forse per qualche amministratore l'entrata della Gioco è sembrata un'intrusione, ma la gente ha saputo vedere, ascoltare e apprezzare come sempre. Sì, perché la Gioco non ha colori politici, offre collaborazione competente ad Enti e Associazioni: basta che lo chiedano. Vuole lo sport per tutti, e lo fa concretamente, con tenacia e umiltà, senza cedere a condizionamenti. Semina queste convinzioni nelle piazze e nelle scuole.

Siamo soli, certe volte, o è solo un'impressione? Viene da pensare che gli antichi avessero ragione: sappiamo cosa fare e cosa dire, ma purtroppo "nemo propheta in patria".



me all'immagine di Gerardo Malangone in carrozzina con la sua terza figlioletta sulle ginocchia che parla di vita e di normalità.

Ad aprile i concorrenti della classica Vivicità hanno visto atleti in carrozzina presidiare incroci a Collecchio: staff efficiente, chiaro messaggio visivo senza bisogno di spiegazioni.

E ancora a Traversetolo, nell'Istituto Superiore Mainetti, la Gioco era presente con

Sala Baganza, tra tante altre associazioni di volontariato per la quinta edizione della festa "Vieni a giocare con noi", dove ragazzi di tutte le età e i loro genitori si avvicinavano con noi al mondo della disabilità provando le handbike.

Due settimane dopo la Gioco era ancora a Traversetolo, nel centro sportivo Valtermina, a disposizione dei 2500 ragazzi nella giornata degli sport, organizza-

maestri di guida nel circuito appositamente allestito.

Per finire con un momento di gioia e celebrità? Ecco l'occasione degli Harlem Globetrotters al Palasport. I giocatori delle squadre di basket si esibiscono in carrozzina nell'intervallo davanti a 3000 spettatori plaudenti, poi posano per la foto storica con i mitici "clowns" del basket americano. Per tutta la serata un banchetto esibiva ai passanti materiale

iniziato ad ottobre: un'altra maratona, ancora in giro per Parma e provincia.

Una percorso passato per diverse scuole di Parma: Micheli, Bottego, Pezzani, Puccini, Corcagnano, Racagni; e della provincia incontrando le scuole di Felino, Sala Baganza, Calestano, San Michele Tiorre, Traversetolo, Roccabianca, Polesine P.se.; e con alcune soste al Liceo Ulivi, Liceo Porta e Giordani. E il pensiero torna alle frasi

GRECI
SPECIALITA' PER LA RISTORAZIONE
Via Traversante, 58 - 43122 Ravadese (PR)

Rizzi s.r.l.
Via Rossini, 3 - 43010 Viarolo (PR)
tel. 0521.605195 - Fax 0521.605228
www.rizziimpianti.com

FINIDRA S.P.A.
vendita all'ingrosso e al minuto di materiale idraulico sanitario.
Via Fantelli, 8/a - 43122 - Parma

Plastital
SACCHI IMMONDIZIA
SACCHI ALIMENTI BORSE
Via don Minzoni, 110/c - Gattatico (RE)
tel. 0522.902606 - Fax 0522.902225

Cronache dalla GioCo

Nuoto

Busto Arsizio, 41 le società concorrenti, da tutta l'Italia, nelle due giornate paralimpiche, di fine aprile. La società romana Santa Lucia Sport si riconferma Campione d'Italia, seguita da bresciani e padovani. La squadra formata dalle 5 ragazze della Polisportiva GioCo Parma, come sottolinea il sito ufficiale della FINP, espugna a sorpresa il terzo posto nella Coppa Italia femminile: Giuliana Spaggiari, Emanuela Vurchio, Ramona Broglia, Lara Civa e Sonia Filisetti, impegnate in ben tre gare, non lo sospettavano e sono infatti partite prima della premiazione. La coppa del terzo posto verrà ritirata dalle ragazze al Campionato Italiano che si svolgerà a Bari il prossimo 10-11-12 giugno. Degna di nota la prestazione di Lara Civa che ha migliorato i suoi tempi dopo un periodo di gare in stallo.

Reggio Emilia, nella piscina da 50mt, il mee-

ting interregionale del 15 maggio ha regalato grandi soddisfazioni. Tra i 130 atleti da tutta Italia erano presenti anche 6 rappresentanti della GioCo e la loro prestazione è valsa il 6° posto su un totale di 37

società, mentre nella classifica regionale dell'Emilia Romagna la GioCo si piazza ad un rispettabilissimo 4° posto su 10 società presenti.

Individualmente le 4 ragazze e i 2 ragazzi hanno

portato a casa diversi titoli regionali concludendo con un medagliere che conta 5 ori, 3 argenti e 2 bronzi.

Attendiamo i Campionati Italiani Estivi di Bari ai quali parteciperanno Giuliana, Ramona e Paolo.



Basket

Parma sbanca Battipaglia e si conferma per il prossimo campionato di A2. Al termine di una cavalcata di tre partite la GioCo, arrivata favorita a Battipaglia il 16 aprile, rispetta tutti i pronostici imponendosi sulle tre squadre di serie B che hanno raggiunto i play-out. Sotto i colpi ducali cadono prima i piacentini di Villanova sull'Arda al termine di un Derby Emiliano inedito in terra campana con il risultato di 66-43; nel pomeriggio sono i padroni di casa del Battipaglia a cedere a Ligorio e compagni per 65-57 e nella mattinata di domenica è il Napoli di Boonacker e Florent N'Goran a sgretolarsi sul punteggio di 53-40.

La salvezza in casa ducale però non è passata solo per Battipaglia ed è per questo che alla fine della stagione sportiva la società intende ringraziare chi ha partecipato attivamente al progetto di A2, in primis Marco Nicolini vera anima di questa squadra ed in seguito e non in ordine di importanza chi ha portato a casa questa salvezza partendo da Coach Avesani ed andando avanti con i giocatori entrati a referto come Ligorio, Allegretti, Malangone, Ahmethodzic, Piccione, Franchina, Reggio, Vitellari, Faroldi, Mambriani, Ferrari, Di Gregorio, Righetti, lo stesso Nicolini, Sillani e Fagioli. Infine una menzione d'onore ad Antonio Mulè che si è guadagnato il titolo di vincitore nel "tetris delle carrozzine" caricando e scaricando instancabilmente i pulmini in modo millimetrico per tutta la stagione.

Con due eloquenti risultati la GioCo si aggiudica il 13° Torneo di Santa Margherita Ligure, il 7-8 maggio. Il quadrangolare ha visto confrontarsi due società, quella di casa del Genova e quella parmense. Entrambe hanno schierato due formazioni miste.

Nella partita per il terzo e quarto posto il Parma A

si aggiudica la terza piazza col punteggio di 51-19 contro Genova A, mentre nella finalissima del pomeriggio i padroni di casa reggono un solo quarto, poi Parma B dilaga e chiude con una netta vittoria sul 76-52 in proprio favore. A fine torneo tutti alla cena di gala a base di pesce tra divertimento ed ottima cucina.

Infine, nella giornata di domenica, Parma fa il pieno di trofei: oltre al primo ed al terzo piazzamento, i ducali ottengono la Coppa simbolo del torneo, coppa che saranno molto felici di riportare in terra ligure il prossimo anno e, per ultimo, il trofeo individuale per Fagioli che con 68 punti personali si aggiudica il premio miglior realizzatore.

ParmaB sfiora la vittoria nel Torneo di Riccione disputato nella città romagnola domenica 22 maggio. Torneo molto equilibrato tra le 4 squadre: Verona, Imola, Bologna, Parma, e con risultati che denotano come ogni partita, malgrado abbia visto scendere sul campo roaster di serie B, sia stata tirata fino all'ultimo secondo come se ci si stesse giocando una coppa Campioni.

Il match forse più avvincente del torneo: la semifinale tra Bologna e Parma. Un vero derby accessissimo che ha portato le squadre a scontrarsi punto a punto fino alla sirena finale che ha chiuso i primi 40' regolari sul 51-51. Overtime e come si dice in gergo calcistico 1-1 e palla al centro. Nei 5 minuti di overtime i ducali allungano e concludono sul 66-59 in proprio favore aggiudicandosi la finale. Una gara entusiasmante che si è chiusa a 2" dall'ultima sirena con il canestro della vittoria scaligero e che di fatto ha chiuso la partita ed il torneo sul 46-45 in favore dei veneti.

Per le due squadre inizia il meritato riposo estivo. A settembre si riparte.

Hockey

Domenica 8 maggio 2011, per l'ultima fatica del campionato, la GioCo ha ospitato la neonata formazione di Udine, battendola ancora per 7-0. Il divario tecnico tra la squadra parmense e quella friulana è lampante, per una volta a favore dei ducali, che fin dai primi minuti riescono a schiacciare i giovanissimi avversari nella loro metà campo, anche se, nel primo quarto, bucano il loro muro difensivo una sola volta con il capitano Michele Timpano.

Nel secondo e terzo quarto cresce il livello di gioco dei gialloblù, le azioni diventano più fluide. Il capitano Timpano sale in cattedra mettendo a segno la sua doppietta con un rigore a schiaffo e offrendo assist a ripetizione ai com-

pagni. Lo Presti realizza la sua prima tripletta del campionato. Il compagno di reparto Passiatore non è da meno con una doppietta.

Nell'ultimo quarto il presidente Tagliavini, per l'oc-

casione vice allenatore, mette in campo una formazione sperimentale composta da soli stick, pericolosa soprattutto con il giovane Bruschi che solo per un pizzico di sfortuna non rie-

sce a coronare la sua ottima prestazione con il goal.

Il campionato si chiude per la prima volta con due vittorie della GioCo. E ora si guarda finalmente avanti con serenità.



MAESTRI CERAMICHE
Pavimenti e rivestimenti in ceramica, legno, marmo e cotto
installazione camini
via Traversetolo, 211 - 43030 Botteghino (Parma) - tel 0521.641375 - fax 0521.642449

Stazione di Servizio
BERNAZZOLI DANIELE & C. SNC
Carburanti self 24/24
Autolavaggio
Via S. Leonardo 144/a PARMA
Tel. 0521- 785937



BONTÀ PARMA
CUSTO E TRADIZIONE

Nestlé
Motta
Entra nella magia

L'intervista di Gian Franco Bellè



Margherita Casu



Era nel fior fiore della vita, Margherita Casu, quando rimase vittima di un drammatico incidente stradale a Sassari. Passeggera in sella ad una moto, stava dirigendosi ad acquistare un capo di abbigliamento, quando fu coinvolta in un tamponamento che le ha cambiato l'esistenza. Era il 17 settembre 1980. Margherita aveva, soltanto, vent'anni e, soprattutto, aveva il mondo in mano, ma, da un istante all'altro, si è trovata paraplegica.

Un impatto che le ha procurato la frattura della spina dorsale con fuoriuscita del midollo. Dopo varie peripezie, caratterizzate da degenze ospedaliere (Sassari, Bruxelles, Padova, Mestre, Parma) da oltre un lustro lavora, come impiegata, presso la locale sezione dell'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla).

"Quando ho avuto l'incidente non mi sono resa conto subito di quello che era accaduto - confida Margherita. - Inizialmente non muovevo le gambe ed, erroneamente, pensavo che l'immobilizzazione fosse dovuta ad un'ingessatura troppo stretta, mal riuscita. Dopo sei mesi di degenza in un ospedale specializzato di Bruxelles mi hanno consegnato la carrozzina. In quel momento ho capito che non c'era nulla da fare e che la mia vita era cambiata. Che non potevo più camminare. Con pazienza e spirito di adattamento mi sono resa conto che potevo continuare a vivere, seppure in un modo diverso da prima".

Margherita da ventisei anni convive con Giuliano Giacopinelli, suo pigmalione ed ex allenatore di nuoto, in un ridente appartamento in via Terracini dove alle pareti e nelle scansie fanno bella mostra i trofei vinti nell'attività sportiva e dove, sulla poltrona del salotto, troneggia Billo, un robusto gatto grigio.

Nel suo peregrinare ospedaliero ha vissuto in diverse città: come colloca Parma nell'ambito delle barriere architettoniche?

"Da trent'anni, ormai, vivo in questa città e debbo dire che molti progressi sotto questo aspetto sono stati fatti. Ho trovato, invece, peggiorata la mentalità della gente. Pensavo che, nel tempo, si fosse più abituata a convivere con le persone non perfettamente abili. Le vedo egoiste ed insensibili nei nostri confronti. Ti vedono e non ti vedono. Basta andare in un supermercato per trovare degli inconvenienti e delle situazioni spiacevoli. Talvolta ti capita di discutere per i parcheggi. Credo che i genitori dovrebbero educare i propri figli, nei rapporti con i disabili, sin dall'infanzia. E, soprattutto, la gente deve anche rendersi conto che molti non perfettamente abili sono autosufficienti".

Che rapporto ha con lo sport?

"Ho iniziato a praticare l'atletica leggera nel 1983 quando è nata la Polisportiva Gioco. Mi facevo onore nei 400, negli 800 e nei 1500. Dopo di che, avendo avuto altri problemi di piaghe, mi è stato consigliato di praticare il nuoto. Mi sono cimentata nei 50 e 100 rana, nei 100 dorso, nei 50 stile libero e nei 25 delfino. Adesso pratico il nuoto a livello amatoriale e vado in canoa. Da sola e con Giuliano. E nella mia parentesi di sportiva vera inserisco anche il paracadutismo".

Quali i risultati migliori che ha ottenuto?

"Alle Paralimpiadi di Seul nel 1988 sono arrivata quarta e quinta nei 50 rana e 50 dorso".

Ha un sogno da realizzare?

"No. Debbo dire che adesso sono soddisfatta e sono serena".

Ha avuto momenti di disperazione?

"Sì, ma non sono mai arrivata a pensare che volevo morire o volevo farla finita. Ho sempre lottato per andare avanti. Ho sempre guardato avanti e mai indietro. Ho avuto momenti difficili. Ho avuto crisi di sconforto, ma con caparbia ho sempre cercato di reagire a queste ostilità".

Invidia qualcosa al prossimo?

"No. Sono contenta del mio percorso anche perché mi sono fatta una ragione. Non è stato facile, soprattutto all'inizio, ma sono sempre riuscita a non abbattermi. Poi ho incontrato lui, Giuliano, che mi ha aiutato moltissimo in questo mio percorso. Mi sono realizzata nella vita. Ho al fianco una persona che mi vuole bene e questo mi basta".

La sua vita sociale ha delle limitazioni?

"Non direi. Ho amicizie. Frequentiamo amici a cena e vado ad assistere a spettacoli che mi interessano".

Ha una sfida quotidiana da affrontare?

"No. Non mi manca nulla. Adesso come adesso sono appagata. Non desidero nulla in più di quello che adesso mi appartiene. Sono contenta del mio essere".

È vero che fra i fornelli si trova a suo agio?

"Sì. Mi difendo bene. Ci so fare. Non fosse altro perché sono figlia di un cuoco e sorella di una cuoca. La mia specialità è cucinare il pesce. I nostri amici non vedono l'ora di venire a cena a casa nostra".

Studenti in redazione

Traversetolo: ragazzi e sport

Tutor per un giorno
le studentesse raccontano

Al Centro Sportivo Valtermina di Traversetolo venerdì 13 maggio si è tenuta la sesta edizione della "Festa provinciale dello sport". Hanno presenziato importanti personalità del mondo politico e sportivo: il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli, il responsabile dell'Agenzia provinciale per lo Sport Walter Antonini, il sindaco di Traversetolo Alberto Pazzoni, alcune autorità del territorio e, infine, Luca Pancalli, presidente del Comitato italiano paralimpico e vicepresidente del Coni. 2500 alunni: un numero impressionante, ma tutto ha funzionato bene grazie alla capillare organizzazione. Ogni gruppo di una ventina di alunni (dalla terza elementare alla terza media) è stato accompagnato da una postazione all'altra dagli stu-

denti-tutor dell'indirizzo sportivo dell'ISS Giordani e del Liceo delle Scienze Umane Albertina Sanvitale.

42 le discipline sportive proposte e sperimentate dai ragazzi: scherma, minivolley, calcio, tiro con l'arco, baseball, bocce, tennis, tennis da tavolo, karate, judo, equitazione, rugby, flag football e addirittura scacchi... tutte attività gestite da Centri e Polisportive del territorio parmense che si sono prestati gratuitamente.

La collaborazione delle società che hanno sostenuto l'evento è un esempio di sinergie a servizio di tutti. I ragazzi hanno conosciuto sport nuovi e divertenti e, contrariamente alle comode abitudini di tanti pomeriggi della domenica, li hanno sperimentati, assaggiando la fatica e il divertimento.

Alcuni gruppi si sono cimentati in un megaquiz sull'Europa in lingua inglese, per allenare non solo il corpo ma anche la mente.

La presenza della Magic con il minibasket in carrozzina e della Polisportiva Gioco con tante fotografie, un pulmino attrezzato per guida e trasporto disabili, e soprattutto due handbike, ha permesso ai ragazzi di comprendere in modo divertente come lo sport sia realmente accessibile a tutti, disabili e non.

La stupenda giornata è terminata con un sorriso e un abbraccio tra bambini e tutor, gesto di compiacimento e di gratitudine, con un pizzico di dispiacere, come ha sentenziato una bambina: "Deludente la giornata perché troppo corta."



Lettere dai lettori

In quest'epoca di opportunismo, egoismo e brama di denaro, sembra quasi impossibile che sempre più persone si dedichino al volontariato. Eppure è così.

Soprattutto i giovani, questi "bamboccioni", "persi nello sballo" e "vuoti di valori", sì, soprattutto fra di noi, c'è una frangia di ragazzi che non trova futile aiutare le persone gratuitamente e, anzi, con piacere sposa le attività che il nostro territorio organizza. Vedo sempre più amici che vanno a donare il sangue o impegnano il loro tempo libero nell'Assistenza Pubblica.

Ho iniziato la mia avventura nel mondo del volontariato come donatore di sangue: una

dura gara contro me stesso, sebbene abbia la fobia degli aghi. Il giorno del prelievo fu una "lunga agonia" ma dopo la sensazione fu unica: oltre alla gioia per aver compiuto un gesto importante, fui contentissimo per esser riuscito a superare le mie paure.

Tramite la scuola ho vissuto un'interessantissima esperienza presso la Polisportiva Gioco Parma. Guardando i video e le foto dei ragazzi impegnati nelle varie discipline sportive è evidente l'entusiasmo e la voglia che essi mettono in ogni sport, anche con risultati eccelsi, come piazzamenti alle paralimpiadi o nei campionati nazionali. L'aspetto di questi volontari e

ragazzi disabili che più mi ha colpito è il coraggio dimostrato contro le avversità, poiché, pur essendo ostacolati (burocraticamente e fisicamente) nella vita di tutti i giorni, hanno continuato imperterriti la loro "missione", coinvolgendo sempre più persone e affermandosi nel territorio.

Il nostro Presidente Napolitano afferma: "Il volontariato è una linfa vitale della nostra convivenza", e io ritengo che sia importante anche per ciascuno di noi, poiché la gratificazione che si prova facendo volontariato è straordinaria, e riesce a farci sentire in armonia con noi stessi.

Samuel Bertinelli
Istituto Mainetti - Traversetolo

martini SPA
www.martinispa.com

SINED SpA

Acciai Vender s.p.a.
ACCIAI INOSSIDABILI
43100 PARMA - Via Nobel, 4/a Q.re Ind.le s.p.i.p.
tel. 0521.607800 - fax 0521.607808